



## SETTIMANA POLITICA N. 40/2025

17 – 21 NOVEMBRE 2025

### TENSIONI TRA IL QUIRINALE E FRATELLI D'ITALIA

La premier Giorgia **Meloni** ha incontrato il Presidente della Repubblica, Sergio **Mattarella**, per **chiarire le tensioni** nate dopo il commento di Galeazzo **Bignami**, capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera, riguardo a un'indiscrezione sul consigliere di Mattarella, Francesco Saverio **Garofani**. Secondo un articolo de La Verità, Garofani avrebbe parlato di un presunto "*piano anti-Meloni*" ordito dal Quirinale. **Bignami aveva chiesto una smentita ufficiale**, suscitando una netta replica da parte del Colle, che aveva espresso "*stupore*" per tale richiesta, "*che sembra dar credito a un ennesimo attacco alla presidenza della Repubblica costruito sconfinando nel ridicolo*". Dopo la visita **della Premier al Quirinale**, fonti di Palazzo Chigi hanno chiarito che Meloni non ha interpretato la richiesta di smentita di Bignami come un attacco al Colle, bensì come un tentativo della maggioranza di "*circoscrivere al suo ambito reale la vicenda, anche a tutela del Quirinale*".

L'incontro è servito alla Premier per sottolineare come non esista "*alcuno scontro*" con il presidente Mattarella; la Meloni non ha tuttavia mancato di esprimere al Capo dello Stato il suo "*rammarico*" per le "*le parole istituzionalmente e politicamente inopportune pronunciate in un contesto pubblico dal consigliere Francesco Saverio Garofani*". L'intenzione, ad ogni modo, è quella di mettere un punto alla vicenda: anche il Ministro degli Esteri e Vicepresidente del Consiglio, Antonio **Tajani**, ha dichiarato la questione chiusa, ribadendo il **rispetto della maggioranza per il Presidente Mattarella** e sottolineando che il problema erano le dichiarazioni del consigliere Garofani.

### COM'È ANDATO IL VERTICE DI MAGGIORANZA SULLA MANOVRA

Il confronto sulla **Legge di Bilancio** entra in una fase cruciale: **giovedì 20 novembre**, a Palazzo Chigi la premier Meloni ha riunito **vertici di governo e maggioranza** per fare ordine tra gli oltre **5.700 emendamenti presentati**, molti dei quali arrivati dagli stessi partiti che sostengono l'esecutivo. La riunione ha messo a fuoco i **principali fronti aperti**: affitti brevi, estensione dell'iperammortamento, regime fiscale dei dividendi, prima casa e norme per favorire l'emersione

dell'oro da investimento. Resta però il nodo politico del **capitolo edilizia**: Fratelli d'Italia spinge su una nuova sanatoria, mentre la Lega si smarca ribadendo il no al condono tradizionale. Nel dossier rientrano anche il **Piano casa** leghista da 877 milioni, il **taglio del canone Rai** e le proposte di FI, su **bonus casa** e riduzione delle sanzioni contributive.

Tra le ipotesi, anche un aumento di 0,5 punti dell'Irap, mentre FdI punta ad ampliare la detassazione dei contratti fino al 2024 e ai redditi fino a 35mila euro. Le tensioni, però, non mancano: **Forza Italia ha segnalato più emendamenti del previsto**, la **Lega difende le sue priorità**, e sul fronte condoni il dibattito politico è acceso. In attesa della **riunione "conclusiva" prevista per la prossima settimana**, la maggioranza esce dal vertice con un equilibrio ancora provvisorio, tra dossier irrisolti e partiti che si muovono su linee non sempre convergenti.

#### **COSA CONTIENE IL PIANO USA PER LA PACE IN UCRAINA**

Il **nuovo piano americano** per la pace in **Ucraina**, una **bozza in 28 punti** che circola tra Washington, Kiev e Mosca, punta a **chiudere il conflitto** con un'intesa ampia che tocca confini, sicurezza e ricostruzione. Kiev non ha dato né un sì né un no, ma continua a discuterne con gli USA. L'idea centrale è un **patto di non aggressione** che coinvolga Russia, Ucraina e Paesi europei, accompagnato da garanzie di sicurezza per Kiev sul modello di quelle NATO, pur con il divieto di aderirvi formalmente. La parte più contestata riguarda il **territorio**: il piano prevede che l'**Ucraina** riconosca come *"de facto russi"* **Donetsk, Luhansk** e la **Crimea**. L'esercito ucraino verrebbe ridotto a un massimo di 600 mila uomini e sul suolo ucraino non potrebbero esserci truppe NATO.

Sul fronte economico, una parte dei **fondi russi congelati finanzierà la ricostruzione**. Prevista anche un'amnistia generalizzata e nuove elezioni ucraine entro 100 giorni dall'accordo. A vigilare sull'attuazione del piano ci sarebbe un **"Consiglio di pace"** guidato dagli **Stati Uniti**. A **Kiev** cresce il dibattito: c'è chi parla di un'opportunità per fermare la guerra e chi vede nel piano concessioni troppo pesanti alla Russia.

#### **CAMPANIA, PUGLIA E VENETO: VIA AL VOTO**

Le elezioni per il rinnovo dei Consigli Regionali in Campania, Puglia e Veneto si terranno domenica 23 e lunedì 24 novembre, con chiusura dei seggi fissata alle ore 15:00 di lunedì. La competizione si è distinta per un forte intreccio tra questioni territoriali, come la **sanità** e le **vertenze industriali**, e dinamiche di politica nazionale. In **Campania**, la campagna elettorale si è focalizzata sul tentativo del centrosinistra di consolidare una coalizione a sostegno del candidato presidente Roberto **Fico (M5S)**, il quale ha dichiarato che una vittoria *"non batterà solo Cirielli ma batterà direttamente la Meloni"*. Il comizio di chiusura ha riunito i leader nazionali Giuseppe **Conte (M5S)** ed Elly **Schlein (PD)**, insieme al governatore uscente Vincenzo **De Luca**, dimostrando la compattezza del campo largo. Il tema centrale della campagna elettorale del centrodestra è stato il **condono edilizio**: il candidato del centrodestra Edmondo **Cirielli (FdI)** ha proposto la riapertura dei termini della sanatoria del 2003, mentre Matteo **Salvini (Lega)** ha suggerito un meccanismo di condono automatico per le pratiche pendenti. Altro tema di rilievo è stata la **sanità**: **Fico** ha indicato come priorità la sanità di prossimità, mentre **Cirielli** ha promesso un piano straordinario per il dimezzamento delle liste d'attesa.

In **Puglia**, le fasi finali della competizione sono state segnate da un clima di alta tensione politica e dall'impatto di vicende giudiziarie. Si sono registrati intensi scambi di accuse tra il candidato del centrosinistra Antonio **Decaro (PD)** e Maurizio **Gasparri (FI)** in merito a presunte contiguità con ambienti criminali; **Decaro** ha replicato suggerendo che *"Forza Italia dovrebbe guardare le sue liste"*. A ridosso del voto è stata inoltre resa nota l'apertura di un'inchiesta per presunti **brogli elettorali** a Taranto, relativa alle elezioni politiche del 2022 e che coinvolge esponenti di **Forza**

**Italia.** Di forte impatto sulla campagna è stata la **vertenza dei lavoratori dell'Ex Ilva**, che hanno organizzato proteste e blocchi stradali. In risposta, il Ministro Adolfo **Urso** ha convocato un incontro presso il MiMIT per il 28 novembre. I sindacati Fim, Fiom e Uilm hanno chiesto formalmente che il tavolo si tenga a Palazzo Chigi. Nel frattempo, il Consiglio dei ministri ha approvato un Decreto-legge per autorizzare l'uso di 108 milioni di euro residui al fine di garantire la continuità produttiva dello stabilimento.

La campagna elettorale in **Veneto** si è conclusa con una forte preoccupazione per la possibile bassa affluenza e con un dibattito incentrato su **sanità, sicurezza** e crisi del sistema industriale. Il candidato del centrodestra, Alberto **Stefani**, ha consolidato il proprio schieramento ricevendo il sostegno anche da liste di orientamento indipendentista. Tra le proposte programmatiche emerse nel dibattito pubblico, quella del candidato civico Fabio **Bui** (Popolari per il Veneto) si è distinta per la richiesta di **autonomia fiscale**, sintetizzata nello slogan *"Resti qui il 50% delle tasse"*, al fine di finanziare sanità e infrastrutture locali. Sul fronte del centrosinistra, il candidato Giovanni **Manildo**, ha ricevuto il sostegno di figure di primo piano: l'esponente del **PD**, Pier Luigi **Bersani**, lo ha definito la *"persona giusta"* per un cambio di rotta, mentre il sindaco di Padova, Sergio **Giordani**, lo ha esortato a *"combattere fino alla fine"*. Il programma di **Manildo** si concentra sulla necessità di una *"ricetta nuova e diversa"* per affrontare le criticità regionali, promuovendo un *"patto tra impresa, innovazione, lavoro, ambiente, qualità del vivere"*.

## LE PRINCIPALI NOVITÀ DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

### EX-ILVA, RINNOVABILI E MADE IN ITALY: LE DECISIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Industria, energia e tutela delle eccellenze italiane al centro dell'ultimo Consiglio dei ministri. Il Governo ha approvato un decreto-legge volto a garantire la **continuità operativa degli stabilimenti ex-ILVA**, autorizzando Acciaierie d'Italia S.p.A. a utilizzare i **108 milioni residui del finanziamento ponte fino a febbraio 2026**, in attesa della conclusione della gara per l'individuazione dell'aggiudicatario. Secondo fonti ministeriali, il provvedimento mira a preservare l'occupazione e a garantire la stabilità produttiva degli impianti. Sul fronte della **transizione energetica**, il CDM ha approvato un decreto-legge dedicato a investimenti e produzione di energia da fonti rinnovabili. Il testo rafforza i crediti d'imposta del Piano **Transizione 5.0** per le imprese che puntano all'efficienza energetica e aggiorna le modalità di individuazione delle aree idonee all'installazione degli impianti green, favorendo un approccio più coordinato tra territori e sviluppo infrastrutturale.

In ambito sanitario, è stato esaminato in via preliminare il **disegno di legge** per l'istituzione del **Registro Unico Nazionale dei Dispositivi Medici Impiantabili**, strumento pensato per migliorare la sicurezza dei pazienti. Il Governo ha inoltre recepito il regolamento europeo sulle Indicazioni Geografiche, estendendo la tutela a prodotti artigianali e industriali come vetro, ceramiche, gioielli e tessuti, con l'obiettivo di creare un sistema di protezione più coerente a livello europeo. Tra le altre decisioni, il CDM ha approvato in via definitiva il **decreto legislativo sul terzo settore**, crisi d'impresa, sport e IVA, **introducendo la proroga al 2036 degli obblighi contabili per gli enti associativi**, e ha aggiornato cinque decreti legislativi su incentivi, fiscalità internazionale, tutela degli animali, produzione di energia da fonti rinnovabili e recepimento di direttive europee. Non sono mancate le deliberazioni territoriali e strategiche: lo scioglimento dei consigli comunali di Paternò e Altomonte, la dichiarazione di preminente interesse strategico del progetto *"Piombino Metinvest Adria"* e la **candidatura di Roma come sede della nuova Autorità doganale europea**. La seduta si è chiusa con le nomine diplomatiche e amministrative e con l'approvazione dei fabbisogni standard 2025 per province e città metropolitane.

Venerdì 21 novembre, ore 17.15